



# La Santa Sede

---

## *MESSAGGIO URBI ET ORBI DI SUA SANTITÀ GIOVANNI PAOLO II*

*NATALE 1991*

1. *“Mio figlio sei tu, oggi ti ho generato” (Eb 1, 5).*

È ormai passata la notte di Betlemme,  
è avvenuta la nascita del Bambino dalla Vergine di Nazaret!  
È nato in una stalla, trovata sulla strada,  
“perché non c’era posto per loro nell’albergo” (Lc 2, 7).  
Ed ora, in pieno giorno, parla l’Eterno Padre:  
“Mio figlio sei tu, oggi ti ho generato”.  
Risuonano ancora le parole del Vangelo di Giovanni,  
le parole sul Verbo:  
“In principio era il Verbo,  
e il Verbo era presso Dio . . .  
tutto è stato fatto per mezzo di lui  
e senza di lui niente è stato fatto” (Gv 1, 1.3).  
“Il Verbo era Dio” (Gv 1,1):  
è nato questa notte a Betlemme:  
*il Figlio della stessa sostanza del Padre* si è fatto Uomo.  
“E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi” (Gv 1, 14).

2. *Nel Verbo è la potenza della grazia e della verità,  
che Egli comunica a quanti l’accolgono  
e diventano figli di Dio (cf. Gv 1, 12): figli nel Figlio.  
Che dono indicibile! Dono che supera tutto il creato.  
Supera l’uomo che nasce da sangue e da carne (cf. Gv 1, 13).  
Questo è anche il tempo che perfeziona l’uomo,  
lo rende come doveva essere sin dall’inizio,*

lo riporta ad essere pienamente  
ad immagine e somiglianza di Dio.

3. *“Tutti quelli, infatti, che sono guidati dallo Spirito di Dio,  
costoro sono figli di Dio” (Rm 8, 14).*

Ricevono uno spirito da figli adottivi,  
grazie al quale possono gridare, come il Figlio:  
*“Abbà, Padre!” (Rm 8, 15).*

Ecco la verità che i giovani pellegrini dell'Europa  
e di ogni parte della terra hanno accolto  
durante il loro incontro nel santuario di Jasna Gora.

Di lì l'hanno recata nel mondo: *“Abbà, Padre!”.*

Ecco la figliolanza che libera! *“Abbà, Padre!”.*

*“Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito  
che siamo figli di Dio” (Rm 8, 16).* Siamo figli nel Figlio.

In Colui che è nato questa notte come uno di noi.

Non abbiamo ricevuto uno spirito da schiavi,  
abbiamo ricevuto uno spirito da figli adottivi (cf. *Rm 8, 15*);  
in Lui, nato da Maria, Vergine di Nazaret,  
gridiamo: *“Abbà, Padre!”.*

4. *Questo mondo è pieno di sofferenza,  
sofferenza dai molti volti e dalle molte dimensioni.*

Impossibile sanare del tutto ciò per cui soffrono gli uomini  
nelle strutture della loro esistenza.

Sono strutture segnate dal peccato,  
sempre peccato dell'uomo,  
peccato che cresce e compenetra  
sfere multiformi della vita umana.

Così il peccato ritorna all'uomo come sofferenza;  
e, benché si faccia tanto per annullare questa verità,  
essa resta tale: è la realtà.

Per questo - dice l'Apostolo - *“tutta la creazione geme  
e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto” (Rm 8, 22).*

Significa forse che l'esistenza stessa sia un male?  
Che l'esistenza sia per se stessa una sofferenza?

5. O notte di Betlemme! Tu così ci rispondi:

*“La creazione stessa attende con impazienza  
la rivelazione dei figli di Dio” (Rm 8, 19).*

L'intera creazione attende . . .

Il mondo non è disperazione.

“Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza” (Rm 8, 26):

il mondo è compenetrato da questa Nascita,  
che ha il suo eterno Principio nel Padre  
e il suo culmine sulla terra  
in questa notte di Betlemme,  
alla quale la Chiesa del Verbo Incarnato  
ritorna ogni anno per vivere costantemente di essa.

*Le sofferenze del momento presente  
sono forse paragonabili alla gloria futura  
che dovrà essere rivelata in noi? (cf. Rm 8, 18).*

6. Al nostro mondo, segnato da sfide epocali,  
rivela, o Verbo Incarnato,  
la gloria e la felicità futura.  
Sostieni il coraggio, tieni desto l’impegno  
dei giovani d’ogni razza e nazione:  
essi hanno bisogno di luce,  
alla soglia del terzo Millennio,  
per accogliere l’esigente Vangelo che libera e salva.  
La consegna di Czestochowa: “Io sono, mi ricordo, veglio”,  
non venga mai meno per il futuro della Chiesa,  
anzi renda fruttuosa la speranza che è in ciascuno.  
Si apre un’inedita stagione missionaria:  
il recente Sinodo per l’Europa  
ha ricordato ai credenti  
che tutti siamo inviati  
a proclamare Cristo vivo fra noi,  
solidale con ogni nostra autentica attesa e speranza.

7. Egli è solidale con i popoli della terra,  
che, sempre più vicini tra loro,  
vogliono incontrarsi nella verità.  
In Europa, dopo il crollo dei muri  
della divisione e dell’incomprensione,  
cresce il desiderio di conoscersi meglio  
e l’anelito alla mutua intesa e collaborazione.  
Nazioni diverse cercano nuove forme di convivenza  
e si adoperano con grandi speranze  
a conciliare le proprie storie  
e ad armonizzare le rispettive culture,

anche se a volte con incertezze ed arresti  
per antiche tensioni e non ancora sopiti rancori.  
I popoli della Terra Santa,  
che ha visto nascere il Redentore,  
hanno finalmente intrapreso  
il cammino del dialogo e della pace.  
In Africa si va affermando in parecchie Nazioni,  
come obiettivo condiviso e auspicato,  
un crescente rispetto per i diritti dell'uomo  
e per le sue libertà fondamentali.  
In Asia, nonostante persistano tensioni,  
s'affacciano timidi segni di risveglio  
del senso di giustizia e di pace.  
E l'America Centrale si sforza di abbandonare  
la logica suicida della violenza,  
per una intesa comune sempre più piena.

8. Cristiani d'ogni Continente,  
impegnati nel faticoso, ma necessario  
cammino dell'unità e della pace,  
e voi, uomini di buona volontà che mi ascoltate,  
accorriamo tutti pellegrini al presepe di Betlemme.  
Nella grotta, in cui Gesù parla d'innocenza e di pace,  
entriamo per ascoltare una così fondamentale lezione.  
Accorri, o umanità dispersa e timorosa,  
ad implorare la pace, dono e compito  
per ogni uomo di nobile e generoso sentire.  
Basta con l'odio e i soprusi!  
Non più guerra in Jugoslavia,  
non più guerra nella cara terra di Croazia  
e nelle regioni vicine,  
dove passioni e violenza  
sfidano la ragione e il buon senso.  
Non più indifferenza e silenzio  
per chi chiede comprensione e solidarietà,  
per il lamento di chi continua a morire di fame,  
tra sprechi e abbondanza di beni.  
Come dimenticare chi soffre,  
chi è solo o abbandonato, triste e sfiduciato,  
chi non ha casa né lavoro,  
chi è vittima di angherie e sopraffazioni,

e delle molteplici forme del totalitarismo contemporaneo?

Come permettere che gli interessi economici  
riducano la persona a strumento di guadagno,  
che creature non ancor nate siano soppresse,  
che bambini innocenti siano umiliati e sfruttati,  
che anziani e malati restino emarginati e abbandonati?

9. Solo tu, Verbo Incarnato, nato da Maria,  
puoi renderci fratelli,  
figli nel Figlio,  
figli a somiglianza del Figlio.  
Ci è stata rivelata la gloria futura  
per mezzo di Te,  
Figlio di Maria, Figlio dell'Uomo,  
nel quale possiamo gridare:  
"Abbà, Padre!".  
Per mezzo di Te . . .  
Amen!

*Ai fedeli raccolti in Piazza San Pietro e a quanti lo ascoltano attraverso la radio e la televisione il Santo Padre invia l'augurio natalizio in 54 lingue.*

A quanti mi ascoltano

*- Di espressione italiana:*

Buon Natale, carissimi Italiani e carissimi romani!  
Cristo Salvatore porti nei cuori di tutti la pace annunciata dagli Angeli!

*- Di espressione francese:*

Bonne et heureuse Fête de Noël! Que le Christ Sauveur vous donne la joie et la paix.

*- Di espressione inglese:*

May the joy of Christmas and the peace which the Birth of the Saviour brings into the world be in your hearts forever.

*- Di espressione spagnola:*

Feliz Navidad! Que la Paz de Cristo reine en vuestros corazones, en las familias y en todos los

pueblos.

- *Di espressione portoghese:*

Feliz Natal para todos, e que a Luz de Cristo o salvador ilumine vossos corações de paz e de esperança!

- *Di espressione tedesca:*

Ihnen allen ein gnadenreiches und friedvolles Weihnachtsfest.

- *Di espressione polacca:*

“Pójdźmy do Betlejem i zobaczmy, co się tam zdarzyło i o czym nam Pan oznajmił”.

Wszystkim ludziom Bożego upodobania, ludziom dobrej woli, moim Rodakom życzę, by nową Ojczyznę, a w niej nowy kształt wolności budowali w pokoju i w świetle betlejemskiej prawdy, która znów tej nocy dla nas rozbłysła.

Wesołych Świąt i szczęśliwego Nowego Roku.

- *Di espressione latina:*

Christus natus est nobis, venite adoremus!